



QUADRO NORMATIVO TERRITORIALE

Recupero e riutilizzo dell'acqua piovana in Italia

Documento informativo per progettisti, installatori, rivenditori e clienti

Giurgola S.r.l. - Aggiornamento: settembre 2026

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente sintesi riguarda principalmente sistemi di raccolta dell'acqua piovana proveniente dalle coperture e destinata a usi non potabili. La disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia provenienti da superfici potenzialmente contaminate e' distinta e puo' richiedere specifiche autorizzazioni e trattamenti.

Il documento e' una ricognizione sintetica, non esaustiva, predisposta per agevolare l'inquadramento preliminare dei sistemi CHIOE. Le prescrizioni effettivamente applicabili dipendono sempre dal luogo, dal tipo di intervento e dalla destinazione d'uso.

1. Quadro nazionale

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Norme in materia ambientale

- Art. 167, commi 3 e 4: la raccolta di acque piovane in invasi e cisterne al servizio di fondi agricoli o di singoli edifici e' libera e non richiede licenza o concessione di derivazione. La realizzazione dei manufatti resta soggetta alle norme edilizie, sismiche e alle altre leggi speciali applicabili.
- Art. 113: le Regioni disciplinano le acque meteoriche di dilavamento e le acque di prima pioggia nei casi previsti dalla normativa ambientale. Questo ambito non coincide automaticamente con il normale recupero dell'acqua proveniente dalle coperture per usi non potabili.

2. Norme tecniche di riferimento

- UNI EN 16941-1:2024 - Sistemi di acqua non potabile in sito - Parte 1: sistemi per l'impiego di acqua piovana. Riguarda progettazione, dimensionamento, installazione, identificazione, messa in servizio e manutenzione.
- UNI/TS 11445:2012 - Impianti per la raccolta e utilizzo dell'acqua piovana per usi diversi dal consumo umano. Specifica tecnica italiana, utile soprattutto per applicazioni residenziali e similari.
- UNI EN 1717:2026 - Protezione contro l'inquinamento dell'acqua potabile negli impianti idraulici. Rilevante quando un sistema di recupero prevede reintegro o collegamenti con la rete potabile.

Nota: le norme UNI sono norme tecniche e non costituiscono, da sole, una certificazione del prodotto. L'eventuale dichiarazione di conformita' deve essere supportata da una verifica tecnica documentata dei requisiti applicabili.

3. Quadro territoriale sintetico

Legenda di lettura: "previsione diretta" indica una disposizione regionale che richiede o prevede il recupero in determinati interventi; "condizionata" indica requisiti legati a condizioni o recepimenti locali; "incentivo/promozione" non equivale a un obbligo generale; "verifica locale" richiede particolare attenzione ai regolamenti comunali.

Territorio	Inquadramento	Sintesi operativa e riferimento
Abruzzo	INDIRIZZO REGIONALE / VERIFICA LOCALE	L.R. 58/2023 sul governo del territorio, come modificata, include il recupero delle acque piovane tra le misure collegate alla riduzione del rischio idraulico. Per obblighi puntuali su nuovi edifici o ristrutturazioni va verificato il PUC e il regolamento edilizio comunale.
Basilicata	INCENTIVI / SETTORI SPECIFICI	Nella ricognizione non e' stato individuato un obbligo edilizio regionale generale analogo a Puglia o Lazio. Sono presenti programmi e misure di settore che ammettono investimenti per recupero e stoccaggio delle acque piovane. Verificare disciplina comunale e bandi vigenti.
Calabria	PREVISIONE DIRETTA CON POSSIBILE ESCLUSIONE	L.R. 4 novembre 2011, n. 41, art. 5: negli interventi di nuova costruzione e nelle ristrutturazioni indicate dalla legge e' previsto l'utilizzo delle acque piovane per usi compatibili mediante sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione, salvo motivata richiesta di esclusione assentita dal Comune.
Campania	SOSTENIBILITA' / INCENTIVO	Il Protocollo ITACA e le linee guida regionali considerano il recupero dell'acqua piovana tra i criteri di sostenibilita' e risparmio idrico. Non viene qui qualificato come obbligo regionale generalizzato per tutti gli edifici; occorre verificare norme comunali e requisiti del singolo intervento.
Emilia-Romagna	VERIFICA LOCALE / GESTIONE METEORICHE	Il quadro regionale e' fortemente orientato alla gestione sostenibile delle acque meteoriche, alla permeabilita' e al drenaggio urbano. Nella ricognizione non e' stato individuato un obbligo edilizio regionale generale di installazione di cisterne per tutti gli interventi: verificare strumenti urbanistici e regolamenti comunali.
Friuli Venezia Giulia	INCENTIVI SPECIFICI	La Regione ha attivato misure contributive dedicate ai sistemi privati di raccolta e riutilizzo delle acque meteoriche (ad esempio nel 2024). Si tratta di politiche di incentivo e non, di per se', di un obbligo generale permanente. Verificare eventuali bandi attivi e disciplina locale.
Lazio	OBBLIGO IN DETERMINATI INTERVENTI	L.R. 27 maggio 2008, n. 6, art. 4, comma 2: negli interventi di ristrutturazione edilizia, nuova costruzione e ristrutturazione urbanistica indicati dalla legge e' obbligatorio il recupero delle acque piovane e grigie e il riutilizzo per usi compatibili mediante sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione, fatte salve le eccezioni previste.
Liguria	AMBITI SPECIFICI / VERIFICA LOCALE	La normativa regionale contempla il contenimento e riutilizzo dell'acqua piovana in specifici contesti, ad esempio rurali e agro-forestali (L.R. 4/2014). Per l'edilizia ordinaria non viene qui individuato un obbligo regionale generalizzato: verificare regolamenti comunali e strumenti di pianificazione.

Territorio	Inquadramento	Sintesi operativa e riferimento
Lombardia	PREVISIONE CONDIZIONATA	R.R. 24 marzo 2006, n. 2, art. 6: i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio prevedono, per usi diversi dal consumo umano e ove possibile, sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture.
Marche	NORMATIVA IN EVOLUZIONE	Alla data di aggiornamento risultano in iter proposte di legge regionali dedicate al recupero delle acque piovane/meteoriche (P.d.L. 43/26 e 57/26). Non sono pertanto riportate come legge vigente. Verificare eventuali sviluppi successivi e la disciplina comunale.
Molise	VERIFICA LOCALE	Nella ricognizione non e' stato individuato un obbligo regionale generale specifico per sistemi di recupero da coperture. E' quindi essenziale verificare il regolamento edilizio comunale, eventuali prescrizioni del gestore e le condizioni del singolo intervento.
Piemonte	VERIFICA REGOLAMENTO COMUNALE	Il Regolamento Edilizio Tipo regionale definisce il quadro entro cui i Comuni disciplinano i contenuti di sostenibilita' edilizia. Per requisiti specifici sul recupero delle acque piovane occorre verificare il regolamento edilizio del Comune interessato e gli strumenti urbanistici applicabili.
Puglia	PREVISIONE DIRETTA CON POSSIBILE ESCLUSIONE	L.R. 10 giugno 2008, n. 13, art. 5, comma 2: negli interventi indicati dalla legge e' previsto, salvo motivata e circostanziata richiesta di esclusione assentita dal Comune, l'utilizzo delle acque piovane per usi compatibili mediante sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione. Il R.R. 26/2013 disciplina invece anche acque meteoriche di dilavamento e prima pioggia nel proprio specifico campo di applicazione.
Sardegna	OBBLIGHI IN INTERVENTI SPECIFICI / INCENTIVI	L.R. 8/2015 prevede, in determinati programmi e interventi di rigenerazione/trasferimento volumetrico, edifici dotati di idonei sistemi per il riutilizzo delle acque piovane e reflue. Non e' un obbligo indistinto per ogni nuova abitazione.
Sicilia	PRESCRIZIONE NEL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO	Il Regolamento Tipo Edilizio Unico regionale (D.P.R.S. n. 531/Gab del 20 maggio 2022) prevede, per nuovi edifici e per determinati interventi con rifacimento dell'impianto idraulico e superficie a verde/cortile superiore a 80 m2, una cisterna per la raccolta delle acque meteoriche. Va verificato il recepimento/applicazione nel Comune interessato.
Toscana	PRESCRIZIONE ATTRAVERSO I REGOLAMENTI COMUNALI	D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n. 2/R, art. 21: al fine di favorire reti separate per usi potabili e non potabili, i regolamenti edilizi comunali prevedono, per l'irrigazione dei terreni, idonei sistemi di accumulo e riutilizzo delle acque piovane.
Umbria	OBBLIGO IN DETERMINATE CONDIZIONI	R.R. 18 febbraio 2015, n. 2, art. 32: disciplina il recupero delle acque piovane e prevede obblighi in specifici interventi. In particolare, il recupero e' obbligatorio quando la copertura supera 100 m2 e sono presenti aree verdi irrigabili superiori a 200 m2; sono previsti criteri di dimensionamento dell'accumulo.
Valle d'Aosta	VERIFICA LOCALE	Nella ricognizione non e' stato individuato un obbligo regionale generale analogo a Puglia, Lazio o Umbria. Sono presenti applicazioni progettuali e strumenti locali di gestione della risorsa idrica: verificare regolamento edilizio comunale e prescrizioni del singolo intervento.
Veneto	PREMIALITA' / INCENTIVO EDILIZIO	La L.R. 14/2019 "Veneto 2050" considera il recupero dell'acqua piovana tra gli elementi che, negli interventi e alle condizioni previste dalla legge, possono concorrere a una premialita' del 5%, con specifici criteri di dimensionamento del serbatoio.
P.A. Trento	PROMOZIONE	La L.P. 15/2020 ha modificato l'art. 88 della legge urbanistica provinciale: la Provincia individua misure di promozione della diffusione dei sistemi di utilizzo dell'acqua piovana. L'attuale formulazione non viene presentata come obbligo generale.
P.A. Bolzano	SEPARAZIONE DALLA RETE POTABILE	D.P.P. 20 marzo 2006, n. 12, art. 27: in caso di utilizzo di acqua da fonti aggiuntive, compresa l'acqua piovana, questa non puo' essere destinata al consumo umano ne' entrare in contatto con l'acqua potabile; l'approvvigionamento aggiuntivo deve essere comunicato al gestore.

4. Indicazioni operative per i sistemi CHIOE

- Indicare chiaramente che l'acqua recuperata e' destinata a usi non potabili e identificare in modo riconoscibile la rete e i punti di erogazione.
- Mantenere la rete dell'acqua recuperata separata dalla rete potabile. In caso di reintegro con acqua di acquedotto, prevedere idonea protezione contro il riflusso secondo i requisiti tecnici applicabili.
- Verificare, per ogni installazione, il regolamento edilizio comunale, gli strumenti urbanistici, eventuali prescrizioni del gestore del servizio idrico e le regole sul recapito del troppo pieno.
- Per scavi, interrimento e manufatti possono applicarsi disposizioni edilizie, strutturali, sismiche, paesaggistiche o altre norme speciali in funzione del sito.
- Tenere distinta la linea CHIOE per il recupero dell'acqua da coperture dagli impianti di prima pioggia destinati al trattamento di acque meteoriche di dilavamento provenienti da superfici potenzialmente contaminate.

5. Avvertenza

Le informazioni hanno carattere generale e informativo. Le disposizioni applicabili possono essere integrate o modificate dalla normativa regionale, dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti comunali vigenti. Prima della progettazione e dell'installazione del sistema e' necessario verificare le prescrizioni applicabili nel luogo dell'intervento.

Il presente documento non costituisce parere legale, autorizzazione amministrativa, progetto impiantistico o attestazione di conformita'. Le norme e gli atti richiamati possono essere modificati o sostituiti nel tempo. Aggiornamento della ricognizione: settembre 2026.

6. Fonti normative e istituzionali principali

Le fonti seguenti sono state utilizzate per la ricognizione. Per l'applicazione concreta e' sempre necessario consultare il testo vigente e gli eventuali atti comunali.

Normattiva - D.Lgs. 152/2006, art. 167: [Apri fonte ufficiale](#)

Normattiva - D.Lgs. 152/2006, art. 113: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Calabria - L.R. 41/2011: [Apri fonte ufficiale](#)

Consiglio regionale del Lazio - L.R. 6/2008: [Apri fonte ufficiale](#)

Consiglio regionale Lombardia - R.R. 2/2006, art. 6: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Puglia - L.R. 13/2008, art. 5: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Puglia - R.R. 26/2013: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Toscana - D.P.G.R. 2/R/2007: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Umbria - R.R. 2/2015, art. 32: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Piemonte - Regolamento Edilizio Tipo: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Siciliana - Regolamento Tipo Edilizio Unico 2022: [Apri fonte ufficiale](#)

Consiglio regionale Sardegna - L.R. 8/2015: [Apri fonte ufficiale](#)

Consiglio regionale Veneto - L.R. 14/2019 Veneto 2050: [Apri fonte ufficiale](#)

Provincia autonoma di Trento - modifiche all'art. 88 (L.P. 15/2020): [Apri fonte ufficiale](#)

Provincia autonoma di Bolzano - Acquedotti pubblici, fonti aggiuntive: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Friuli Venezia Giulia - contributi recupero acque piovane (2024): [Apri fonte ufficiale](#)

Consiglio regionale Marche - P.d.L. 43/26 e 57/26: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Liguria - L.R. 4/2014: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Basilicata - programmi di settore con recupero acque piovane: [Apri fonte ufficiale](#)

Regione Campania - Linee guida / Protocollo ITACA: [Apri fonte ufficiale](#)

Gazzetta Ufficiale - L.R. Abruzzo 58/2023: [Apri fonte ufficiale](#)